

ALBENGA, IL TEMA DELL'OSPEDALE AL CENTRO DEL DIBATTITO

Pronto soccorso, sos di Azione: «Con l'estate si rischia il caos»

Lettera del circolo alassino del partito di Calenda ai vertici della Regione Liguria
Chiesto un incontro pubblico «anche alla luce delle difficoltà del Santa Corona»

Luca Rebagliati / ALBENGA

La stagione balneare è cominciata, la chiusura delle scuole ha decretato l'avvio dell'esodo turistico e la ormai affollatissima riviera è sempre senza il pronto soccorso, e anche senza quel punto di primo intervento cui ciascuno sembra attribuire caratteri e funzioni

Per ovviare alla carenza di medici si punta agli specializzandi e ai pendolari

differenti.

Tutto è ancora sulle spalle del Santa Corona, e nell'albenganese si torna a respirare il nervosismo e lo spirito di mobilitazione di qualche mese fa, ai tempi della manifestazione. In queste ore a scendere in campo è il gruppo di lavoro (un tempo si sarebbe detto circolo o sezione) di Alassio e

Laigueglia di Azione, il partito di Carlo Calenda, il cui portavoce Andrea Moreno ha inviato una missiva al presidente Giovanni Toti e ai consiglieri regionali Brunello Brunetto e Angelo Vaccarezza chiedendo «un incontro pubblico per chiarire, una volta per tutte, come si intende affrontare la stagione balneare, e il conseguente arrivo dei numerosi turisti, senza un pronto soccorso in Albenga, anche alla luce della situazione critica in cui versa il vicino ospedale Santa Corona di Pietra Ligure». Una richiesta simile a quelle arrivate in Regione da più parti, che però non hanno trovato terreno particolarmente fertile, visto che Toti si è dichiarato disponibile a venire a confrontarsi con gli esponenti del territorio, ma solo su programmi e prospettive future.

Che il Santa Corona sia in affanno sarebbe dimostrato anche dal fatto che un paio di giorni fa alcune ambulanze



Manifestazione per il pronto soccorso ad Albenga

FOTOFRANCHI

(provenienti dalla zona di Noli e Spotorno, secondo l'Asl) siano state indirizzate al San Paolo e non a Pietra, fatto che non ha mancato di suscitare le proteste del comitato spontaneo che chiede la riapertura del pronto soccorso di Albenga. A tenere banco è però soprattutto l'idea avanzata da Brunello Brunetto di far fronte alla carenza di medici d'urgenza (oltre che di anestesisti e rianimatori) facendo ricorso da un lato agli specializzandi del quarto anno, che potrebbero essere utilizzati come medici a pieno titolo nei reparti che in questo momento sono in affanno, e dall'altro al "pendolarismo sanitario", attraverso convenzioni con le regioni vicine per utilizzare qui da noi i loro medici, soprattutto nella stagione turistica.

Soluzioni che potrebbero avere effetti ben più immediati rispetto alla liberalizzazione dei percorsi universitari. Un'idea che piace abbastanza a Roberto Tomatis, consigliere ingauno di FdI, che però non si accontenta. «È una proposta interessante che porterà sicuramente dei risultati positivi – spiega Tomatis – ma non sufficiente per tamponare le carenze di personale nel sistema sanitario albenganese. Riteniamo più attuabile eliminare le incompatibilità dei medici di medicina generale (che hanno seguito i corsi di pronto intervento) e quindi di poterli far lavorare anche nel pronto soccorso o punti di primo intervento».

ANDORA

I campi solari raddoppiano: i posti salgono a ottanta

Campo solare raddoppiato per i giovanissimi andoresi. Saranno 80 i bambini e ragazzi tra i 3 e gli 11 anni (fino a 14 se hanno un fratello più piccolo) che potranno partecipare alle attività (dal lunedì al venerdì dalle 7,45 alle 17) del campo solare nel mese di luglio, e altri 60 quelli che potranno farlo ad agosto. Un ampliamento deciso dall'amministrazione comunale (in accordo con i gestori del servizio) dopo che la scorsa settimana diverse famiglie si erano sentite comunicare l'impossibilità di ammettere i loro figli al campo solare a causa dell'alto numero di richieste. «Abbiamo ritenuto di potenziare gli investimenti e di chiedere che fosse garantito il diritto al campo solare a tutti i richiedenti» ha detto il sindaco Mauro Demichelis. «L'assessorato alle politiche sociali ha investito 100 mila euro nel servizio, con obiettivo di garantire il campo a tutti e calmierare le quote di iscrizione a carico delle famiglie», aggiunge Patrizia Lanfredi, vicesindaco e assessore ai servizi sociali.

L. REB.